TORINO
Anno 77 Num. 262
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-041 al n. 40-060

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: annunzi commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 15 - Necrologie, L. 15 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (in) 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onoificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 260 - telefoni 53-425 - 53-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che stimera non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 170, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C. C. P. N. 2/1360.

QUALCOSA E' NELL'ARIA

Qualcosa è nell'aria. Qualcosa aleggia nella atmosfera arroventata di questo periodo supremo della guerra; nei cuori è come un presentimento di avvenimenti grandiosi che sono per abocciare e che muteranno nel rapido volgere di un giorno, forse di un'ora, la fisionomia del conflitto, già così nitida e chiara, oggi per avverse fortune per tradimento d'uomini e ineluttabilità di eventi fatta caotica ed aspra. Qualcosa è nell'aria. Sorgono, incontrollate incontrollabili, forse del cuore stesso del popolo, strane voci strane notizie enormi previsioni. Nessun fondamento di acquisite verità in queste voci rapide serpeggianti, forse soltanto un desiderio un'ansia una bramosia di cose nuove risolutive; eppure sentiamo, ognuno sente, che siamo sulle soglie del futuro, che prefazione e dramma son finiti e l'epilogo si affaccia, forse imprevisto nella sua ultima conclusione, allo sguardo smisurato dolorante del mondo che è ad un tempo spettatore e protagonista della tragica vicenda.

In tutti questi vasti fenomeni collettivi c'è del vero. Quando una sensazione si diffonde, guadagna cuori e coscienze, dilaga come una speranza che a poco a poco si fa certezza, diventa convinzione immediata, è certo che qualcosa matura nella realtà, è segno indubbio che qualcosa sia per cambiare, forse già è in sviluppo ed è avvertito dallo spirito prima che si presenti, inopprugnabile verità, nella vita concreta. Prodigiosa è la sensibilità collettiva. Come i nomadi del deserto sentono, a grande distanza di tempo e di spazio, la bufera che irrompe, l'anima della massa registra, quasi divinando il futuro, avvenimenti ancor lontani, non nati ancora e che tuttavia ineluttabilmente avanzano, progrediscono, a poco a poco diventano realtà sicura.

A questo punto siamo oggi. Avvertiamo che qualcosa si approssima, a grandi passi, che darà la sua impronta, definitiva, alla tragedia che s'avvia alla conclusione; già sull'orizzonte i primi segni appaiono degli eventi nuovi, così come sulle arroventate carovaniere la bianca nube di polvere segnala la cavalcata che s'avvicina. Attendiamo trepidi che la matassa del destino si dipani alno al suo ultimo giro, che ciò che deve avvenire avvenga, che il futuro ci affermi sullo stanco passato, che la crociata dei popoli denutriti vilipesi calpestati disperda la coalizione dei popoli sazi, che il lavoro vinca sulla ricchezza, che il secolo in cui viviamo si manifesti nella sua fisionomia ormai chiara, che dalle tre formule ideologiche sorte dalla diversa natura di tre popoli apparentemente in contrasto nasca la formula nuova che improntera di sè il futuro. Non ci spaventi la parola. Traduciamo la vecchia enunciazione del Fascismo e del Nazismo di «politica sociale» in «socialismo» e saremo nella verità.

Qualcosa è nell'aria.

* *

Giorni addietro una scarna notizia di fonte germanica, ripresa da alcuni nostri giornali, comunicava i risultati stupefacenti di certi esperimenti condotti in una deserta località tedesca con una bomba di nuovo tipo, i cui effetti sarebbero tali da superare cento duecento volte quelli dei più potenti esplosivi, in verità già terribili, impiegati recentemente dagli americani, a titolo di esperimento, in una isola del Pacifico occupata dai giapponesi. Allo scoppio di questa bomba, di calibro relativamente modesto, in un raggio di molti chilometri ogni forma di vita d'un tratto sarebbe stroncata. Gli americani, dopo l'esperimento condotto a termine sotto il dolce sole e le verdi palme della un giorno felice isola del Pacifico, annunziarono attraverso *United* e *Reuter* che a distanza di due chilometri dal luogo dello scoppio della bomba — un gingillo di duemila chili — una intera mandra di possenti buoi era stata annientata senza che gli animali presentassero all'esterno ferita alcuna. Figuriamoci gli uomini.

Quasi contemporaneamente viene l'esperimento tedesco i cui dati tecnici sono tenuti dal nostro alleato scrupolosamente segreti; soltanto sappiamo che gli effetti del nuovissimo esplosivo son stati terribili, cupole di acciaio e calcestruzzo di metri e metri di spessore divelte contorte sbriciolate a distanze enormi eccetera eccetera.

E' verisimile, non basta una bomba di nuovo tipo, i cui effetti sarebbero tali da superare cento duecento volte quelli dei più potenti esplosivi, in verità già terribili, impiegati recentemente dagli americani, a titolo di esperimento, in una isola del Pacifico occupata dai giapponesi. Allo scoppio di questa bomba, di calibro relativamente modesto, in un raggio di molti chilometri ogni forma di vita d'un tratto sarebbe stroncata. Gli americani, dopo l'esperimento condotto a termine sotto il dolce sole e le verdi palme della un giorno felice isola del Pacifico, annunziarono attraverso *United* e *Reuter* che a distanza di due chilometri dal luogo dello scoppio della bomba — un gingillo di duemila chili — una intera mandra di possenti buoi era stata annientata senza che gli animali presentassero all'esterno ferita alcuna. Figuriamoci gli uomini.

Quasi contemporaneamente viene l'esperimento tedesco i cui dati tecnici sono tenuti dal nostro alleato scrupolosamente segreti; soltanto sappiamo che gli effetti del nuovissimo esplosivo son stati terribili, cupole di acciaio e calcestruzzo di metri e metri di spessore divelte contorte sbriciolate a distanze enormi eccetera eccetera.

E' verisimile, non basta una bomba anche se di inusitata potenza, non basta un nuovo esplosivo, anche se terribile, a dare la vittoria all'esercito che ne detiene il segreto. La vittoria, tutti sappiamo, è la risultante d'infiniti fattori, tecnici, spirituali, economici, industriali: la vittoria è un fenomeno militare a cui non si può giungere se non aiutano e determinano elementi diversissimi, dai cannoni alla radio, dal burro al cuoio per le giberne. Non basta quindi una bomba, tutti abbiamo capito. Ma ciò che anche abbiamo capito, e da questa notizia, e da un'altra non meno interessante, di fonte svedese, in cui si denunciano cifre formidabili della produzione aeronautica germanica, per quantità e per qualità, ed altre cifre non meno impressionanti riguardanti la produzione, in milioni di tonnellate, dell'acciaio, ciò che abbiamo capito, che tutti gli italiani dovrebbero capire, farsene una convinzione una fede una certezza, è che la Germania nazista è tuttavia fortissima, non avverte menomamente, nelle sue strutture militari industriali economiche, la stanchezza e il peso di cinque anni di guerra, è preparata ad affrontare imprese colossali, è ricca riccà ricca di materiale umano scelttissimo, di mezzi industriali formidabili, di possibilità economiche, adeguate alle necessità della guerra, pressochè infinite.

Dimentichiamo pure, come vuole la propaganda nemica che basa ogni sua argomentazione su un costituito fisso: «noi vinceremo la guerra perché produciamo tanti milioni di tonnellate di acciaio, tante migliaia di apparecchi, tante decine di migliaia di cannoni», i valori dello spirito, non diamo nessun peso a quella realtà spirituale che nessuno più nega al popolo germanico e che fa d'ogni tedesco, dal Führer all'ultimo fantaccino, un crociato della vittoria, un combattente convinto, eroico, pronto a tutti gli eventi; dimentichiamo tutto che sia acciaio che non sia benzina carbone aeroplano carro armato cannone sommergibile, che non sia materia prima senza che spara sia che vola mezzo che distrugge o che inganna; e limitiamo i nostri rilievi alle cifre certe delle possibilità materiali certe; vedremo allora e concluderemo sulla sconfinata incalcolabile ricchezza militare della Germania, su una potenzialità di resistenza e di offesa, quindi di vittoria, quasi infinita.

Che significano cento o duecento chilometri peral o ripresi sulle pianure russe, una città sgombrata, un nodo stradale o ferroviario abbandonato? Anche questo, siamo convintissimi, era ed è nei piani e nei voti; e siamo anche convinti che la vittoria ultima, la definitiva, che suggellerà con l'ultimo colpo di cannone l'ultimo sacrificio sparirà nei cieli d'occidente.

Dicevamo, all'inizio di queste note, qualcosa è nell'aria, eventi nuovi sentimo vicini nel tempo e decisivi per la loro enormi conseguenze. Qualcosa certo è nell'aria, già è in molti cuori, nella consapevolezza di molti spiriti acuti e sereni. Qualcosa che segnerà la linea di demarcazione fra il passato e il futuro; di fronte a noi, in un trionfo di luce, è la vittoria, è la nuova realtà sociale, è l'affermazione del diritto alla vita individuale e collettiva, contro la prepotenza, individuale e collettiva, della ricchezza del privilegio di casta di nascita di censo.

Questo il nuovo mondo a cui stiamo affacciandoci, questo, dopo quello della borghesia, il secolo del lavoro, il secolo del proletariato.

a. a.

28 Ottobre

Quest'anno il 28 ottobre giunge inaspettato e diverso. Per tanto tempo ora sembrato che non si dovessero conoscere mai tempi d'arresto, nemmeno attimi di esitazione; sempre così, di trionfo in trionfo, in un'euforia facile e allettatrice. Ad anno finito si tiravano le somme; e non bastavano le consuete pagine dei giornali, tanti erano i risultati favorevoli.

Oggi dure prove ci separano da quegli anni. Il Fascismo, attraverso a violente tempeste, è uscito dalla giovinezza, è precocemente giunto alla sua maturità. Però erano anni belli; perchè non volerle più ricordare certe giornate di gloria e, diciamolo pure, di vera ebbrezza, dal momento che siamo noi, noi italiani, ad averle vissute; e tante volte allora ci eravamo sentiti il cuore gonfio di orgoglio patrio.

Eppure, a meditare il nostro passato, siamo un po' come coloro che, ripensando la sua giovinezza, non è immune da qualche rimpianto. Proprio quell'abbandonarci così fiduciosi all'onda della vita, quella nostra baldanzosa certezza che non avrebbe nemmeno più bisogno di interrogarsi, ci sembrà un po' eccessiva oggi, che tanto abbiamo interrogato e interroghiamo noi stessi. E come il giovane, fatto uomo, ritrova improvvisamente (inaspettate verità proprie in quei precetti dei suoi maestri che più gli erano consueti e familiari, noi oggi troviamo un senso nuovo, tra le parole di Mussolini, persino in quelle che invano abbiamo sempre maggiormente ripetuto.

Comprendiamo davvero, ad esempio, che cosa voglia dire «la Rivoluzione continua», oggi che ne sia fase il nostro sforzo favore di rinascita di sentimenti irrimediabilmente perduti. E siamo, nonostante tutto, malcontenti del nostro passato. Vorremmo aver fatto meglio e di più. Ridiventiamo come allora, pronti alla lotta, decisi alla vittoria, proprio perchè ci sembra di non averla abbastanza, di non aver capito fare abbastanza. E' come Mussolini a dirci che bisogna aver provato il timore di perdere tutto per comprendere nella volontà di tutto conquistare. Ora comprendiamo anche questo. E amiamo questo 28 ottobre senza cortei, senza parate; questo 28 ottobre del 1942. Lo ricorderemo. E prometteremo di farlo ricordare dai nostri figli, non con cerimonie esteriori, ma nell'intimo; e racconteremo loro che lo giovinezza del Fascismo è stata una cosa meravigliosa, vittorie trionfi musiche bandiere, ma che nulla valse e forse mai nulla varrà quanto questo autunno fatale, che ci ha ridestati e ripredare animosamente il cammino.

L'odierna celebrazione

La storica data ricordata in tutte le sedi del Fasci - Pavolini parlerà alla radio

Roma, 27 ottobre.

Il 28 ottobre la storica data sarà degnamente ricordata nella sede dei Fasci repubblicani in tutta Italia. Il Fascio dell'Urbe terrà l'assemblea generale e il Segretario del Partito, Pavolini, parlerà alla radio alle ore 20,30.

Gli uffici del Partito trasferiti al Quartier Generale

Roma, 27 ottobre.

Il P. F. R. ha trasferito i suoi uffici centrali, ai pari del Governo, presso il Quartier Generale delle Forze Armate. La segreteria di Piazza Colonna a Roma, dove il 17 settembre si insediò il risorto Partito e dove prese vita il nuovo Governo, resterà permanentemente aperta come delegazione della sede centrale.

Gli internati in Germania

Risposta a molti interrogativi - L'opera della Croce Rossa - Una generosa discriminazione

Le notizie riguardanti i nostri soldati internati in Germania, pubblicate con la nostra corrispondenza da Berlino il 15 corrente, hanno sollevato il più vivo e comprensibile interesse in seno alle famiglie italiane. Si tratta per la quasi totalità dei casi dei primi dati che i congiunti degli internati hanno avuto sulla sorte del loro cari dopo le giornate del settembre scorso ed è pertanto comprensibile l'emozione con cui migliaia di madri e di spose hanno letto la corrispondenza in questione.

Nel corso di una rapida visita effettuata in questi giorni a Torino alla redazione del giornale, abbiamo potuto prendere visione di gran numero di lettere, inviate spontaneamente da madri di internati le quali, mentre esprimono la loro gioia per le confortanti notizie che hanno potuto apprendere attraverso *La Stampa*, vorrebbero poter ottenerne altre più dettagliate per mezzo de *La Voce della Patria*, il settimanale che — come è noto — si pubblica in Germania per i nostri internati. Crediamo opportuno dare a tale proposito alcuni chiarimenti preliminari, nel senso di precisare cioè che *La Voce della Patria* essendo una pubblicazione fatta esclusivamente per gli internati non viene diffusa in Italia e tanto meno è qui posta in vendita. Il perdurare della sospensione del servizio postale fa d'altra parte sì che la rubrica «Ricerche» aperta nella suddetta pubblicazione per stabilire la presenza tra gli internati di determinati nominativi, non possa purtroppo essere posta a disposizione delle famiglie.

A queste ultime crediamo tuttavia di poter dire che non è il caso di abbandonarsi allo sconforto per l'attuale mancanza di notizie: è questo un male che, a motivo appunto della sopraccennata interruzione del servizio postale tra l'Italia e la Germania, soffrono, col 1943 mila nostri lavoratori dislocati nel Reich, tutti gli italiani residenti in Germania. Questa situazione è peraltro di carattere transitorio, in quanto, nel caso specifico degli internati militari, le assicurazioni fornite da parte germanica a proposito dell'invio di lettere alle famiglie stanno ormai per trovare pratica applicazione. Ci risulta anzi che in diversi casi delle famiglie italiane già hanno ricevuto notizie dirette in data dell'ottobre, sia pure per ora nel succinto testo della cartolina postale della Croce Rossa.

A tutte le madri, a cui la ansiosa e fin qui purtroppo vana attesa, suggeriamo catastrofiche deduzioni, si deve analogamente raccomandare la massima calma: anch'esse, non dovrebbero tardare ad avere informazioni dirette ove la presenza dei loro congiunti, provenienti dall'Italia o dai Balcani sia effettivamente accertata in un campo di internamento in Germania. Con le notizie in questione verranno poco alla volta tutte le altre necessarie precisazioni, indirizzi, possibilità di invio di pacchi ecc.

Vi sono apprensioni di altra natura che se possono far sorridere dei vecchi soldati, temprati ai disagi della vita militare della guerra, sono tuttavia più che comprensibili per chi sa che cosa sia il cuore di una mamma; si tratta anzitutto del timore per le conseguenze che può avere il fatto di non essere assuefatti ad un clima rigido come quello del nord, anche perchè la maggior parte dei nostri soldati sono stati trasferiti in Germania così come si trovavano al momento del loro fermo, senza cioè alcun indumento di scorta; in secondo luogo del timore che il nutrimento non sia confacente, e così via. Anche in questo campo non è però il caso di allarmarsi: a parte che la Germania, come abbiamo potuto personalmente constatare in quattro anni di permanenza nel Reich, tratta in modo umano i prigionieri di guerra, vi è un fatto essenziale che bisogna tenere costantemente presente ed è che le autorità tedesche considerano e intendono trattare i nostri non già alla stregua di prigionieri di guerra veri e propri, bensì come internati militari. Può darsi che molti si domandino quale sia il valore pratico di una tale distinzione, visto che i nostri soldati trasferiti in Germania sono colà tenuti in cattività, cioè in campi di concentramento, esattamente come prigionieri di guerra. E' però ovvio che il quesito non va posto in questi termini. La situazione degli appartenenti alle ex-forze armate italiane, che sono stati fermati e portati in Germania, non deve cioè essere considerata in base al fatto immediato del loro internamento. Gli accordi che sono intervenuti nel frattempo tra le autorità militari e politiche germaniche e il Governo Fascista Repubblicano, in modo speciale attraverso i contatti avuti dal Maresciallo Graziani al Quartier Generale del Führer, dimostrano come la Germania sia fermamente decisa ad applicare in modo concreto la discriminazione che con generoso sentimento di camerattismo ha voluto fare nei confronti dei nostri combattenti. Il principio in base al cui la Germania intende trattare i nostri internati consiste nel valorizzare al massimo grado anche in futuro, nonostante il tradimento e la capitolazione, l'apporto che gli italiani possono dare, mediante le armi o mediante il lavoro, alla causa comune.

«Se volete che la nostra bandiera torni a sventolare con onore, se volete che sia lavata la macchia del tradimento, seguite l'imperativo dell'ora: *Combattere e lavorare a fianco dei nostri alleati germanici*».

In queste parole che oggi campeggiano sui cartelli propagandistici affissi a migliaia nei campi d'internamento della Germania, è consacrata, con la continuità di un cameratismo d'armi che onora ogni soldato italiano degno di questo nome, la continuità della consegna per tutti coloro che hanno giurato fedeltà alla Patria e che ne vogliono la salvezza.

Guido Tonella

L'incursione su Napoli

Cinque piroscafi per 34 mila tsn. colpiti nel porto dalla Luftwaffe

Berlino, 27 ottobre.

Nella notte sul 25 ottobre, formazioni d'aerei da combattimento germanici hanno compiuto, ad onta della violentissima reazione della caccia notturna e della contraerea nemica, una incursione sulla base di rifornimenti nemica del porto di Napoli. Nonostante le sfavorevoli condizioni atmosferiche il successo è stato buono. Secondo i rapporti fino ad ora pervenuti, sono stati centrati con bombe, nel porto e nella rada di Napoli, cinque vapori mercantili per 34.000 tonnellate complessive, che sono rimasti gravemente danneggiati. La completa distruzione di alcune navi può essere considerata certa. Inoltre sono stati nuovamente colpiti con bombe gli impianti di rifornimenti ed attrezzature delle banchine, in cui sono divampati vasti incendi.

IL BOLLETTINO GERMANICO

Violenti combattimenti in corso nella parte meridionale del fronte russo

Una compagnia corazzata senza subire perdite ha distrutto da sola 35 carri armati - L'esemplare contegno della 16ª Divisione "Rhein Westfalen,,

Berlino, 27 ottobre.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Continuano i violenti combattimenti fra il Mar d'Azov e l'ansa del Nipro. In seguito a ripetuti e forti attacchi i nemici sono riusciti ad allargare alquanto la loro testa di infiltrazione presso Melitopol. Al contrario, violenti attacchi corazzati sferrati a sud di Saporoje sono falliti con elevate perdite nemiche. Fra i numerosi carri armati nemici messi fuori combattimento, 35 sono stati distrutti da una compagnia corazzata al comando del tenente conte von Ledebur, la quale non ha subito perdite.

Nell'ansa del Nipro sono rimasti vani gli attacchi sferrati dal nemico contro le nostre posizioni in diversi settori. Un reparto corazzato avversario spintosi all'attacco è stato costretto al combattimento ed annientato. A nord-ovest di Cremenciug, un nostro contrattacco ha ricacciato i sovietici sulle loro posizioni di partenza.

Nel settore centrale del fronte, attacchi bolscevichi ad occidente di Orioco e ad occidente di Smolensk sono stati respinti sotto il fuoco concentrato dell'artiglieria o in combattimenti a corpo a corpo. Insignificanti infiltrazioni locali sono state prontamente eliminate in contrattacco.

La 16.a divisione corazzata «Rhein-Westfalen», al comando del tenente generale conte von Schwerin, merita particolare menzione per l'esemplare abnegazione dimostrata durante i grandi movimenti di spostamento ad oriente del Nipro e nei combattimenti presso la testa di ponte di Saporoje.

In alcuni settori del fronte dell'Italia meridionale, e particolarmente nella zona del Volturno a nord di Capua, si sono svolti nuovamente, nella giornata di ieri, vivaci combattimenti per noi favorevoli. Aerei tedeschi da combattimento e da picchiata hanno bersagliato, efficacemente con bombe il porto e le postazioni d'artiglieria nella base insulare di Leros, nel Mediterraneo orientale. In quelle acque sono state distrutte parecchie piccole unità da guerra e battelli di rifornimento del nemico.

Sulla situazione sul fronte orientale il critico militare dell'agenzia ufficiosa germanica fa interessanti considerazioni. La battaglia di Kremenciug, egli rileva, si è sviluppata in modo da comprendere l'intero arco del Nipro. La battaglia della parte meridionale del fronte orientale presenta nel suo complesso una grande linea unitaria di operazioni che si estende dal Mar d'Azov al Nipro e risale lungo il fiume fino al settore settentrionale di Kiev. Mentre fino a pochi giorni fa il settore di gravitazione della battaglia era a sud-est di Kremenciug oggi si è spostato nella regione di tutto l'arco del Nipro. I sovietici tentano, gettando nella battaglia tutti i mezzi di cui dispongono, di sfondare a sud delle linee germaniche.

Essi intendono nuovamente, come nelle settimane della passata estate, di tentare, con l'impiego di tutti i mezzi disponibili, di ottenere quel successo definitivo già l'altra volta frustrato. Essi cercano a sud nè più nè meno che l'inizio di un'azione decisiva, e trovano in questo settore nuovamente quella resistenza elastica che attuano i tedeschi di fronte all'urto più potente.

Coloro che seguono sulla carta la serie di battaglie svoltesi da questa estate e la attuale violenta lotta vedono solo lo spazio conquistato o ceduto dall'una o dall'altra parte. Vedono corsi d'acqua e altre configurazioni del terreno dalle quali credono di poter dedurre le intenzioni degli stati maggiori di entrambe le parti. Delle linee però possono in sostanza suggerire ben poco. Manca infatti per un definitivo giudizio la conoscenza degli scopi tattici che ispirano i due eserciti, i quali non si lasciano valutare in base al terreno conquistato o sgombertato. Manca la conoscenza delle mete prefisse. Ma quali sono queste mete? Cosa intendono perseguire i capi militari germanici?

Lo sgombero di Dnjepropetrovsk ne è un nuovo indice. Esso conferma che da parte tedesca non si è rinunziato alla mèta prefissa, che è la concentrazione dei propri mezzi. L'alto valore strategico di un simile concetto si rivelerà a suo tempo. Ad ogni modo i fattori geografici sono stati presi in considerazione solo in quanto rispondenti al principio tedesco di concentrazione. Gli attuali spostamenti in corso, la loro violenza e l'enorme logoramento da parte dei sovietici sono già una prova di quanto l'avversario sia ancora lontano dal raggiungimento del proprio scopo, cioè dalla distruzione dell'esercito tedesco. Non si intende negare che recentemente non si siano presentate per i tedeschi situazioni critiche capaci dei più grandi sviluppi.

Lo sviluppo della grande battaglia autunnale, con la sua minaccia di accerchiamento, pose il Comando tedesco di fronte a sempre nuovi compiti che però, tenendo conto della situazione generale, sono stati risolti ammirevolmente. Il trasferimento del centro di gravità della battaglia nella regione dell'ansa del Nipro, con lo sferramento di ondate d'assalto sempre nuove da parte russa, ha indotto il Comando tedesco a ritirare parzialmente le truppe tedesche dal Nipro verso occidente, cedendo senza combattimento ai bolscevichi la città di Dnjepropetrovsk, dopo he erano stati distrutti tutti gli impianti militari e che erano stati asportati i materiali bellici. Ad occidente della città è un tentativo di sfondamento è stato opposto un conveniente quantitativo di forze tedesche che ha reso vana tale manovra. Le divisioni tedesche, avvicinatesi nel settore di Dnjepropetrovsk, raggiungeranno con ogni probabilità il fronte tedesco di Krivoi Rog. Data l'attuale situazione si può contare su di un'intensificazione della battaglia, tanto più che contro la città di Krivoi Rog i russi hanno sferrato un attacco in massa. Tuttavia si può supporre che anche quest'attacco sarà fatto fallire dal sistema di difesa elastica seguito dai tedeschi.

Il ricupero delle salme nella tragica fossa di Albona

Trieste, 27 ottobre.

Dopo una breve interruzione sono state riprese le operazioni di ricupero delle salme dei patrioti italiani scoperte sul fondo della voragine di Benes nei pressi di Albona. Le salme finora portate alla luce assommano a ben 83, fra cui quelle di molte donne e di tre soldati germanici. L'operazione prosegue con gravissime difficoltà dato l'avanzato stato di putrefazione in cui le salme si trovano. Alcune sono state identificate dai parenti accorsi all'ingresso della voragine per mezzo di brani di stoffa e altri oggetti che le povere vittime dell'odio partigiano indossavano al momento del sequestro.

Scene strazianti si vedono all'ingresso dell'abisso, ove, oltre ai parenti degli scomparsi del centro minerario di Albona, vi sono quelli di Parenzo, cittadina che ha particolarmente sofferto per l'occupazione dei ribelli. Infatti, fra le salme ricuperate sono state identificate quelle di alcuni cittadini di Parenzo. Purtroppo a ben 42 ammontano i sequestri di persone operati dalle bande slovene comunisteggianti nel periodo della loro dominazione, tra i cittadini di nobili sentimenti italiani, scelti fra tutte le categorie sociali del luogo, e si teme molto per la loro sorte. Assai dolorosa è stata pure la sorte di Albona, dove ha regnato il terrore.

Le requisizioni e i sequestri di persona effettuati tra eventino di drappi con falce e martello ha avuto fine con la liberazione della cittadina operata dalle truppe germaniche.

Il rastrellamento delle bande comuniste nel settore nordorientale dell'Istria abitato da sloveni fa ottimi progressi. Un'operazione di accerchiamento ha portato alla cattura di 500 insorti: altri 1600 sono rimasti sul terreno. Sette carri armati, 28 cannoni, 27 lanciabombe, oltre 2000 fucili, 300 mitragliatrici e molto altro materiale sono stati catturati.

In Dalmazia le bande comuniste continuano nella loro feroce guerriglia della quale sono vittime principalmente le inermi popolazioni. Chiunque venga sorpreso dai ribelli e non sia abbastanza male in arnese così da poter passare per un proletario viene senz'altro freddato. Le operazioni di polizia condotte dalle truppe germaniche nella regione dalmata sono rese oltremodo difficili dalle impervie montagne ove i comunisti trovano facile rifugio. La loro tattica consiste nello spostarsi rapidamente da una località all'altra e nel non accettare mai battaglia. Così è possibile che essi si impadroniscano di sorpresa di questo o quel centro abitato dove riescono a insediarsi per breve tempo finchè ne vengono scacciati da reparti germanici.

Gli uffici del Partito trasferiti al Quartier Generale

Roma, 27 ottobre.

Il P. F. R. ha trasferito i suoi uffici centrali, ai pari del Governo, presso il Quartier Generale delle Forze Armate. La segreteria di Piazza Colonna a Roma, dove il 17 settembre si insediò il risorto Partito e dove prese vita il nuovo Governo, resterà permanentemente aperta come delegazione della sede centrale.

Gli internati in Germania

Risposta a molti interrogativi - L'opera della Croce Rossa - Una generosa discriminazione

Le notizie riguardanti i nostri soldati internati in Germania, pubblicate con la nostra corrispondenza da Berlino il 15 corrente, hanno sollevato il più vivo e comprensibile interesse in seno alle famiglie italiane. Si tratta per la quasi totalità dei casi dei primi dati che i congiunti degli internati hanno avuto sulla sorte del loro cari dopo le giornate del settembre scorso ed è pertanto comprensibile l'emozione con cui migliaia di madri e di spose hanno letto la corrispondenza in questione.

Nel corso di una rapida visita effettuata in questi giorni a Torino alla redazione del giornale, abbiamo potuto prendere visione di gran numero di lettere, inviate spontaneamente da madri di internati le quali, mentre esprimono la loro gioia per le confortanti notizie che hanno potuto apprendere attraverso *La Stampa*, vorrebbero poter ottenerne altre più dettagliate per mezzo de *La Voce della Patria*, il settimanale che — come è noto — si pubblica in Germania per i nostri internati. Crediamo opportuno dare a tale proposito alcuni chiarimenti preliminari, nel senso di precisare cioè che *La Voce della Patria* essendo una pubblicazione fatta esclusivamente per gli internati non viene diffusa in Italia e tanto meno è qui posta in vendita. Il perdurare della sospensione del servizio postale fa d'altra parte sì che la rubrica «Ricerche» aperta nella suddetta pubblicazione per stabilire la presenza tra gli internati di determinati nominativi, non possa purtroppo essere posta a disposizione delle famiglie.

A queste ultime crediamo tuttavia di poter dire che non è il caso di abbandonarsi allo sconforto per l'attuale mancanza di notizie: è questo un male che, a motivo appunto della sopraccennata interruzione del servizio postale tra l'Italia e la Germania, soffrono, col 1943 mila nostri lavoratori dislocati nel Reich, tutti gli italiani residenti in Germania. Questa situazione è peraltro di carattere transitorio, in quanto, nel caso specifico degli internati militari, le assicurazioni fornite da parte germanica a proposito dell'invio di lettere alle famiglie stanno ormai per trovare pratica applicazione. Ci risulta anzi che in diversi casi delle famiglie italiane già hanno ricevuto notizie dirette in data dell'ottobre, sia pure per ora nel succinto testo della cartolina postale della Croce Rossa.

A tutte le madri, a cui la ansiosa e fin qui purtroppo vana attesa, suggeriamo catastrofiche deduzioni, si deve analogamente raccomandare la massima calma: anch'esse, non dovrebbero tardare ad avere informazioni dirette ove la presenza dei loro congiunti, provenienti dall'Italia o dai Balcani sia effettivamente accertata in un campo di internamento in Germania. Con le notizie in questione verranno poco alla volta tutte le altre necessarie precisazioni, indirizzi, possibilità di invio di pacchi ecc.

Vi sono apprensioni di altra natura che se possono far sorridere dei vecchi soldati, temprati ai disagi della vita militare della guerra, sono tuttavia più che comprensibili per chi sa che cosa sia il cuore di una mamma; si tratta anzitutto del timore per le conseguenze che può avere il fatto di non essere assuefatti ad un clima rigido come quello del nord, anche perchè la maggior parte dei nostri soldati sono stati trasferiti in Germania così come si trovavano al momento del loro fermo, senza cioè alcun indumento di scorta; in secondo luogo del timore che il nutrimento non sia confacente, e così via. Anche in questo campo non è però il caso di allarmarsi: a parte che la Germania, come abbiamo potuto personalmente constatare in quattro anni di permanenza nel Reich, tratta in modo umano i prigionieri di guerra, vi è un fatto essenziale che bisogna tenere costantemente presente ed è che le autorità tedesche considerano e intendono trattare i nostri non già alla stregua di prigionieri di guerra veri e propri, bensì come internati militari. Può darsi che molti si domandino quale sia il valore pratico di una tale distinzione, visto che i nostri soldati trasferiti in Germania sono colà tenuti in cattività, cioè in campi di concentramento, esattamente come prigionieri di guerra. E' però ovvio che il quesito non va posto in questi termini. La situazione degli appartenenti alle ex-forze armate italiane, che sono stati fermati e portati in Germania, non deve cioè essere considerata in base al fatto immediato del loro internamento. Gli accordi che sono intervenuti nel frattempo tra le autorità militari e politiche germaniche e il Governo Fascista Repubblicano, in modo speciale attraverso i contatti avuti dal Maresciallo Graziani al Quartier Generale del Führer, dimostrano come la Germania sia fermamente decisa ad applicare in modo concreto la discriminazione che con generoso sentimento di camerattismo ha voluto fare nei confronti dei nostri combattenti. Il principio in base al cui la Germania intende trattare i nostri internati consiste nel valorizzare al massimo grado anche in futuro, nonostante il tradimento e la capitolazione, l'apporto che gli italiani possono dare, mediante le armi o mediante il lavoro, alla causa comune.

«Se volete che la nostra bandiera torni a sventolare con onore, se volete che sia lavata la macchia del tradimento, seguite l'imperativo dell'ora: *Combattere e lavorare a fianco dei nostri alleati germanici*».

In queste parole che oggi campeggiano sui cartelli propagandistici affissi a migliaia nei campi d'internamento della Germania, è consacrata, con la continuità di un cameratismo d'armi che onora ogni soldato italiano degno di questo nome, la continuità della consegna per tutti coloro che hanno giurato fedeltà alla Patria e che ne vogliono la salvezza.

Guido Tonella

Il comandante Ferrini Sottosegretario alla Marina

Roma, 27 ottobre.

Alla carica di Sottosegretario alla Marina è stato nominato il comandante Ferruccio Ferrini.

Egli è un valoroso marinaio, che giunge all'alta carica con una severa preparazione nello studio e nella tecnica della guerra. Comandante di unità, Capo di Stato Maggiore di Divisione e di Squadra navale, era da vari anni primo collaboratore dell'ammiraglio Legnani, che lo indicò come degno suo successore. Ha partecipato a tutte le battaglie del Mediterraneo; è più volte decorato al valor militare.

Ispezioni di Ricci alle Legioni del Veneto

Roma, 27 ottobre.

Il comandante della Milizia, luogotenente generale Renato Ricci, ha in questi giorni ispezionato le Legioni di alcune provincie del Veneto, impartendo ordini per una vigorosa organizzazione dei reparti.

Gli impianti del Poligrafico nell'Italia Settentrionale

Roma, 27 ottobre.

Il Ministro delle Finanze, Ecc. Pellegrini Giampietro, ha visitato nell'Italia settentrionale le località nelle quali si sono trasferiti gli impianti e nuclei operai specializzati dei reparti carte valori dell'Istituto Poligrafico dello Stato. Scopo della visita del Ministro è stato quello di rendersi personalmente conto dello stato dei lavori di sistemazione e di organizzazione della nuova officina del Poligrafico, essendo intendimento del Governo che sia ripresa al più presto la lavorazione connessa alle carte valori, necessariamente sospesa durante le operazioni di trasferimento.

L'arresto di Angelo Manaresi

Bologna, 27 ottobre.

Il *Resto del Carlino* pubblica che è stato arrestato l'avvocato Angelo Manaresi, exsottosegretario, ex-consigliere nazionale, ex-podestà.

Farinacci parla a sulla lavoratori di Pizzighettone

Cremona, 27 ottobre.

Roberto Farinacci ha parlato a Pizzighettone ad un migliaio di operai dichiarandosi lieto di aver ripreso contatto con la massa lavoratrice.

«Solo nel giorno dell'armistizio — egli ha detto — vi siete lasciati trascinare da un improvviso entusiasmo: ma questo è umanamente spiegabile. Ogni fine di guerra è un sollievo, specie per le spose e per le madri che anelano di riabbracciare sani e salvi i loro cari. Però è durata poco la vostra gioia, perchè si sono accorti che la vergognosa capitolazione altro non era che l'inizio di una lotta fratricida che un re imbelle ed un generale felone avevano concordato con il nemico per un assegno di sterline.

Non oggi, chè ancora non siete in grado di valutare le terrende conseguenze del tradimento ordito ai danni della Nazione; ma domani, quando tutta la realtà apparirà tragica ai vostri occhi, benedirete il ritorno del Fascismo e di Mussolini che ogni sforzo stanno compiendo per salvare il popolo italiano e gl'interessi della classe lavoratrice, già enormemente compromessi.

Le vostre conquiste di vent'anni, che costituivano la vostra intima soddisfazione e che erano invidiate dal proletariato di tutto il mondo, sarebbero state presto dimenticate e annullate dal governo massone-plutocratico. Sì, perchè coloro che più hanno sfruttato la Nazione in guerra e che hanno centuplicato le loro ricchezze, hanno tramato con Badoglio contro di noi, colpevoli di essere stati nel cuore fraterno verso i lavoratori, e colpevoli di aver più volte dichiarato che, a guerra finita, su di essi doveva ricadere il peso della ricostruzione e della restaurazione della Nazione».

L'oratore, concludendo il suo dire, ha poi incitato i lavoratori ad adoperarsi con l'esempio e con l'azione a cancellare, con la nostra fede ed il nostro sacrificio, la pausa fatale per la riconquista della dignità e dell'onore perduti.

Nessun ritratto negli uffici statali

Sarà esposta soltanto l'effigie della Repubblica

Roma, 27 ottobre.

Il Ministero della Difesa nazionale comunica:

*«E' intendimento del Duce che vengano ritirati da tutti gli uffici statali

Il primato di un giovane

Dalla quinta elementare all'Università in 40 mesi

Viareggio, 27 ottobre.

Un non comune primato in fatto di studi è stato raggiunto da un giovane viareggino, il commerciante ventenne Bertelli Leonetto, il quale, avendo dovuto fanciullo, interrompere le scuole per sostituire il padre nel suo negozio sito alla periferia della città, ha ora, con encomiabile forza di volontà e rivelando una vivida intelligenza, effettuato in soli 40 mesi quegli studi che normalmente richiedono otto lunghi anni. Ha cioè in questi 40 mesi di studi privati effettuato gli studi di tutte le Scuole medie inferiori e superiori conseguendo i diplomi di Avviamento al Lavoro, Abilitazione Magistrale ed infine Maturità Scientifica presso il Liceo Scientifico di Pisa nella recente sessione di esami e sempre con brillante votazione. Inoltre egli ha conseguito il diploma di stenodattilografo. Adesso il bravo giovane si propone di frequentare l'Università volendo diventare dottore in medicina.

Il vola di un sagrestano

Cade dal campanile e rimane quasi incolume

Modena, 27 ottobre.

Il sagrestano della Chiesa di San Biagio, tale Andrea Malavasi, di 42 anni, da Modena, salito sul campanile per i rituali rintocchi dell'« Ave Maria » improvvisamente precipitava da una altezza di dieci metri. Alle grida del povero retto accorrevano prontamente il parroco ed alcuni fedeli. Lieta fu però la loro sorpresa nel constatare che il sagrestano presentava solo alcune lievissime ferite guaribili in breve tempo.

Ritrovata morta in un prato sei giorni dopo il decesso

Biella, 27 ottobre.

Nel vicino comune di Torrazzo è stato ritrovato in un prato il cadavere dell'ottantaduenne Angela Zanetto. La poverella, allontanatasi dalla propria abitazione per recarsi a Mongrando, non fece ritorno a casa. Le ricerche subito esperite a nulla approdarono. Dopo sei giorni la sua salma fu ritrovata in un prato, nei pressi della frazione Madonnina.

Pietosa fine di un muratore

Biella, 27 ottobre.

Vittima di un mortale infortunio sul lavoro è rimasto il muratore Cesare Cerruti fu Giovanni, di 59 anni, abitante a Lessona. Mentre, alle dipendenze della ditta Lavina di Cossato, stava lavorando su di un'alta impalcatura per opere edilizie, perdeva l'equilibrio e precipitava al suolo fratturandosi in colonna vertebrale. Ricoverato all'ospedale della nostra città, il Cerruti, dopo due mesi di vane cure, è deceduto.

Due milioni di danni

per un incendio a Crescentino

Vercelli, 27 ottobre.

Per cause imprecisate, nello stabilimento per la lavorazione del legno a Crescentino, di Maggiorino Bianzeno, si sviluppava un gravissimo incendio le cui fiamme distruggevano macchinari, utensili ed una forte quantità di legname immagazzinato per la lavorazione, causando un danno di oltre due milioni.

Ucciso da un'auto sconosciuta

Alessandria, 27 ottobre.

E' rimasto travolto da una automobile non identificata e che ha proseguito la corsa, il manovale Carlo Fossati, di 53 anni, mentre in bicicletta si recava al lavoro; il disgraziato è morto poco dopo per frattura della base cranica.

L'estrazione dei premi

per i Buoni del Tesoro

Roma, 27 ottobre.

Presso la direzione generale del Debito Pubblico ha avuto inizio l'estrazione dei premi destinati ai Buoni del Tesoro Novennali scadenza 15 febbraio 1949. Ecco i numeri estratti per i premi da un milione e da mezzo milione per le prime otto serie.

Serie A: un milione al numero 1.410.019; mezzo milione al 558.035 — **Serie B:** un milione al n. 1.955.897; mezzo al 572.037 — **Serie C:** un milione al n. 187.204; mezzo al 714.744 — **Serie D:** un milione al n. 1.811.867; mezzo al 376.031 — **Serie E:** un milione al n. 355.537; mezzo al 536.518 — **Serie F:** un milione al n. 1.332.475; mezzo al n. 1.217.911 — **Serie G:** un milione al n. 1.739.826; mezzo al n. 1.484.021 — **Serie H:** un milione al n. 810.543; mezzo al n. 1.544.974.

Il Commissario prefettizio di Biella

Biella, 27 ottobre.

A Commissario Prefettizio del nostro comune, in sostituzione del comm. Erminio Maggia, dimissionario per motivi di salute, è stato nominato il geom. Giuseppe Vaglio Laurin, vice presidente dell'Associazione mutilati ed invalidi di guerra.

Una piazza di Crescentino intitolata a una Medaglia d'oro

Vercelli, 27 ottobre.

Il Podestà di Crescentino ha deliberato di intitolare la piazza principale del Comune, già piazza del Municipio, alla memoria del valoroso concittadino medaglia d'oro colonnello Aminto Ciarelle, eroicamente caduto in combattimento alla testa dei suoi bersaglieri in Russia.

Annuncio matrimoniale che arriva dopo sei anni

Valenza, 27 ottobre.

Sposatisi nel giugno del 1937 a Roma, gli attuali coniugi Ballatore spedivano l'annuncio del loro matrimonio ad alcuni loro cugini residenti nella nostra città. L'annuncio, dopo aver viaggiato oltre sei anni, ieri 6 giugno finalmente a destinazione! Si noterà che, attualmente, i coniugi Ballatore hanno già tre figli.

CRONACA CITTADINA

Quanto bevono i torinesi

L'intera provincia abbisogna di 1.365.642 hl. di vino; ma le importazioni sono diminuite del 45 per cento

La situazione vinicola nella provincia di Torino si riassume nelle seguenti cifre. Il fabbisogno per la popolazione ascende a 1.365.642 ettolitri.

Abbiamo già rilevato in una precedente nota come la nostra provincia produca ben poco vino. Infatti nel corrente anno essa non ha dato che 350 mila ettolitri; e si tratta di un'annata buona. A questi si possono aggiungere 30 mila ettolitri di rimanenza dalla produzione dello scorso anno; ma dal totale bisogna diffalcare i 240 mila ettolitri rappresentanti il previsto consumo delle famiglie dei produttori nel periodo che corre dal 1° ottobre di questo al 30 settembre del venturo anno, sicchè al commercio non rimarrebbe che una disponibilità di soli 140 mila ettolitri.

Come si potrà raggiungere il quantitativo necessario al consumo di Torino e provincia; e cioè come si potranno mettere insieme i 1.365.642 ettolitri occorrenti? Non c'è scampo, come per il passato: con l'importazione. Fortunatamente le terre dell'Astigiano e dell'Alessandrino sono ricche di vino e l'importazione da quelle nella nostra provincia è sempre stata considerevole.

Normalmente dalle terre piemontesi abbiamo importato il 40 per cento del nostro fabbisogno globale. Un altro 10 per cento ce lo offre l'Emilia ed il 5 per cento la Toscana. Ma il rimanente 45 per cento ci giungeva da provincie sulle quali, attualmente, non si può fare alcun assegnamento: infatti il 15 per cento veniva dalla Sicilia, altrettanto dalla Puglie; il 10 per cento dalla Calabria e il 5 per cento dalla Campania.

In qual modo si farà fronte alle inevitabili deficienze non è ancor possibile prevedere. Forse si otterrà dalle provincie settentrionali, e particolarmente da quelle del Piemonte, l'assegnazione di maggiori quantitativi che permettano avvicinarci, in queste particolari contingenze, al fabbisogno della popolazione della città, e a quello di centri di particolare importanza della nostra provincia quali Pinerolo e Moncalieri: il primo conta 24.030 anime, il secondo 22.007; e non va dimenticato che la popolazione di Torino, dopo gli avvenuti sfollamenti, è valutata (secondo le risultanze anagrafiche) in 515.684 abitanti.

Anche l'approvvigionamento del vino rappresenta dunque un problema di non facile soluzione. Le autorità competenti tuttavia troveranno non solamente il modo di provvedere a che il vino, importante complemento dell'alimentazione attuale, sia sul mercato in misura adeguata, ma anche il mezzo di impedire che l'attuale scarsità di esso abbia a risolversi in nuovi aumenti dei prezzi già saliti in questo periodo fuor di misura.

Le Carte annonarie in distribuzione

I Comuni della provincia che non hanno ancora ricevuto il rifornimento delle carte annonarie « Pane e generi da razionare » per il quadrimestre novembre 1943 - febbraio 1944 dovranno provvedere al ritiro delle stesse presso la Sezione provinciale dell'Alimentazione — Ufficio Tesseramento — via Mario Giodà n. 20 dal giorno 2 novembre.

E' inoltre in corso di arrivo anche la carta dei « Grassi » di zucchero e sapone » dello stesso quadrimestre per i capoluoghi e per provincia: di essa sarà iniziata la distribuzione ai consumatori entro pochi giorni. Per il Comune di Torino il giorno d'inizio di tale distribuzione verrà comunicato con apposito manifesto.

Il latte

Una razione media di 70 grammi per gli adulti

A rifornimento di parecchi quintali ricevuti da parte di consumatori la Sezione dell'Alimentazione precisa che, data l'attuale disponibilità, dopo la distribuzione delle razioni ai bambini e agli ammalati, per gli adulti rimane una razione media che oscilla sui sessanta grammi.

I contratti di cessione

- prorogati di un anno

Con non decreto il Capo della provincia, viste le norme sulla disciplina del conferimento della produzione e distribuzione del latte vaccino, e vista la necessità di provvedere in merito ai contratti di compravendita del latte industriale per la prossima campagna casearia 1943-1944, ha prorogato qualsiasi contratto in corso che importi comunque alienazione o cessione di latte vaccino fino al 10 novembre 1944.

Oggi, 28 ottobre, è giornata lavorativa: alle maestranze compete la doppia retribuzione.

" La riscossa " nuovo settimanale politico

Esce oggi il primo numero del giornale **La riscossa** settimanale politico del popolo lavoratore.

Esso si rivolge particolarmente ai lavoratori di ogni categoria, i quali offrono alla Patria un fattivo contributo di fede e di operosità, e pone, come motivo dominante della sua azione, la difesa dei loro diritti e delle loro aspirazioni, sino ad ogni contrasto dall'opera disgregatrice della plutocrazia internazionale.

La riscossa vuole essere anche un grito di passione, che riesca ad unire, in quest'ora di tormento, gli italiani tutti in un unico ardente desiderio: la salvezza della Patria.

Sottovoce

Ma perchè parlano tanto in fretta i dicitori della Radio?

Ho sono permesso, due parolline soltanto alla pattuglia dei dicitori di Radio Roma. Due parolline per dir loro che il pubblico degli ascoltatori vuol sapere ciò se essi sappiano che il loro compito è di far ascoltare e comprendere al pubblico ciò che è stato loro passato in lettura. Insistiamo sul « comprendere », perchè — devono sapere i tre o quattro assi che si ricorrono passandosi la palla della radio — scopo delle trasmissioni non è precisamente quello di provare al pubblico che essi sanno leggere correntemente, in fretta, più in fretta ancora, anche incespicando, anche impappinandosi, non di rado buttando con sfrontata negligenza nel microfono qualche stratalcione. No, no, lo scopo non è affatto questo. L'esame di lettura, lo sappiamo, l'hanno già subito con lode ai tempi della loro fanciullezza e poi ancora quando sono stati assunti dall'Eiar. Il compito dei dicitori è ben altro che l'ascoltatore si renda conto di quel che ode, che egli sia posto in grado di afferrare i nomi delle città, delle personalità, delle pubblicazioni citate; che egli possa, almeno un pochetto, rendersi conto di quel che accade sui vari fronti devo non si chiacchiera; che possa comprendere gli ordini che ci diramano, le disposizioni che ci impartiscono; che possa insomma comprendere e ritenere il contenuto di quanto alla radio, questo potente benefico e malefico nuovo ordigno di guerra, viene affidato per la divulgazione da chi, da tale divulgazione, attende un risultato pratico, nonchè immediato.

Le cose vanno invece in modo ben diverso. Pare che i velocisti della parola che si alternano, con magnifico effetto, al microfono romano se disputassero il campionato mondiale della « staffetta », al pretiglione di spuntare il materiale loro affidato entro un dato numero di minuti, il minimo possibile accettando l'un l'altro ad aumentare la velocità delle loro distese fino allo spasimo; perchè il resto tra una notizia e l'altra diminuisca sempre di più; per arrivare, se ciò fosse possibile, pur di far presto, a dar fin due notizie insieme, cosicchè l'ascoltatore non capisca affatto quando una notizia finisce e l'altra comincia.

Si direbbe che prima di iniziare la loro aspra fatica (aspra per il pubblico) essi, dato uno sguardo al materiale, scoppiano, decidano concordi: dobbiamo farla fuori in tanti minuti, vada come vuole. E poi sotto, come dei veri campioni al taglio dei nastri.

Ma insomma, perchè tanta fretta? Formeremo i signori dicitori che gli ascoltatori, dichiarano loro in tutta sincerità che rinuncierebbero molto volentieri a un ballabile, a un pezzo di operetta, a una mascotta, a una canzone — anche se, per sbaglio, fosse molto bella — pur di non trovarsi alla sera della loro ciclopica lettura col bocciuolo, l'affanno, i nervi scossi e il capogiro.

Sigarette in "borsa nera,,

Una brillante operazione della Polizia tributaria

Otto locali del centro simultaneamente visitati - Sei camerieri arrestati e due denunciati - Anche una tabaccaia è stata incriminata

In seguito a precise informazioni di camerieri che trafficavano clandestinamente sigarette, il comandante la Polizia tributaria dr. Pedrinera e l'ass. Negrini eseguirono un'operazione di vasta scala che ha avuto pieno successo.

Mercoledì del Corpo si sono presentati simultaneamente in otto (fra i più centrali esercizi pubblici per intimare il « fermo » al personale e per visitare da cima a fondo i locali allo scopo di accertare se vi fossero stati tabacchi o sigarette.

In tutti i locali il pubblico, a quell'ora — erano le 14 — numeroso, venne fatto allontanare; la ricerche condotte a porte chiuse hanno dato i seguenti risultati. In quattro locali nulla è stato riscontrato di anormale; negli altri sono stati scoperti camerieri che svolgevano, all'insaputa dei proprietari, il commercio clandestino di sigarette. Essi è stato accertato, acquistavano la merce con una maggiorazione del 100 per cento sul normale prezzo di vendita e la rivendevano con un ulteriore aumento del 100 per cento. Una scatola di « Giubba » da cui già compierata per dodici o quindici lire, era rivenduta a venti ed a venticinque.

In uno dei quattro suddetti locali venivano fermati e quindi sottoposti a arresto: Amalio Vellonini fu Attilio, di anni 42; Ildimano Bonotto di Giovanni, di anni 37; Giovanni Treviere fu Edoardo, di 51 anni. I tre che « lavoravano » di comune accordo, avevano un deposito di 6500 sigarette a loro di mano, dalle il fornitore della clientela. Il Bonotto ed un altro cameriere, Carlo Rivetti, di 45 anni, abitante in via San Massimo, pur non essendo una tabaccaia, si provvide, in tempi che il tabacco non penetrava, d'una certa quantità di sigari e sigarette la più fini. E avendo conservato ciò a feri quasi intatta tale provvista, come se ne sparse la voce nel casamento, fu un assalto memorando da parte di pigionali d'ambo i sessi per ottenere da lei, con lievo o pagamento, anzi a qualunque prezzo, qualche saggio della sua preziosa collezione. Rispondeva la signorina Lucilla, tra l'intenditrita e l'offesa, che lei non faceva la tabaccaia, onde lo da tutti giudicata un'arpia e la si tolse il saluto. Non si fu che un inquilino che, come prima non l'aveva accolta, così ora, non solo le mantenne il saluto, ma le era sempre intorno a offrirle i suoi servizi, come quello che, vedete, è pensionato, non aveva molto spesso come ingannare il tempo. Vinta da tanta gentilezza e forse anche animata da una speranza nella sua bella, la signorina Lucilla, ricambiate le profferte e i sorrisi, finì coll'aprire al vedovo il suo « bottino » e quindi un certo stipo dove teneva la sua tanto invidiata preziosa di tabacchi, per levarne oggi un pacchetto, domani un toscano da offrire all'ospite. Sperava alla evidentemente che prima dovesse finire il suo collaudato che non la scorta dei sigari, quando una sera, non vedendo comparire il vedovo, chiese di lui alla portinaia, sempre ch'egli era di punto in bianco sloggiato. Oh forza dei presentimenti! Corse alla alloggio, lo aperse, lo trovò vuoto. Rimase di sale, sale e tabacchi. Mai denuncia fu più vigliaccamente stesa di quella che la signorina Trifaldi ha avventato contro il perfido vicino.

" Mostre permanenti aperte a tutti,,

I proprietari di case sinistrate invitati a far conservare dal Municipio i ferri battuti settecenteschi

Il Municipio comunica:

« A dirette riparare le stampe cittadine e occupate e preoccupate delle piccole opere d'arte: porte, cancellate, ecc., interessate che abbiamo con tanta duttile le case di Torino e che conferiscono ad esse un non comune carattere, è incontestabile valore, in tempo normale pochi farebbero attenzione a queste « Mostre permanenti aperte a tutti » di cose preziose e belle. In guerra, con le varie ordinanze oscuramenti del recente centro cittadino, se ne ha distinte motivi per altro allarmi l'attenzione di tutti e quanto ci è torinese particolarmente affezionato, ammiro anche in questo che di mantenuto nel tempo il carattere e l'incantevole volto della Città. La cieca Amministrazione se ne è resa conto la prima di ogni altro e con il pieno e cordiale consenso del Genio Civile e della locale Soprintendenza ai Monumenti sta facendo rimuovere gradi di cancelli, cancelletti e inferri e possibile raccogliere tra le macerie delle case, non solo per conservare la documentazione di preziosi lavori eseguiti dall'industre artigianato piemontese, ma anche perchè, nella ricostruzione eventuale degli edifici distrutti, cotesti elementi caratteristici possano essere di nuovo di loro posto e ristituiti in altre case. La civica Amministrazione sarà grata a quanti cooperano regolare alla lodevole sua iniziativa. Curino quegli cittadini di ogni genere che fossero ancora abitualmente fra le macerie; e ai proprietari di case sinistrate che non ritenessero loro stessi, o li consegnassero — in temporanea custodia — al Municipio ».

L'ultima corsa dei tram fissata alle ore 20

L'Azienda Tramvie Municipali comunica che l'ultima partenza dei tram dai capilinea è fissata alle ore 20.

L'aver protratto di mezz'ora la partenza del tram dai capilinea, è un passo, ma solo un passo, verso ciò che dalla cittadinanza si continua a desiderare: e cioè che la circolazione serale delle vetture vada prolungata, come s'è fatto a Milano, sino all'inizio del coprifuoco. Obietta l'Azienda che a ciò s'oppone una grave difficoltà: il personale, sprovvisto di lasciapassare, deve rientrare alla propria abitazione prima del coprifuoco e dopo aver effettuato la consegna delle vetture ai rispettivi depositi. Nondimeno, un divario di due ore, tra l'ultima corsa del tram e l'inizio del coprifuoco, pare al pubblico eccessivo, specie considerando che a questa stagione annotta presto, che l'affluenza dei passeggeri va di continuo aumentando col diminuire del numero dei ciclisti, che le comunicazioni sono difficili e ogni disagio è acuito. Si protragga la ultima corsa almeno sino alle ore 21, ecco ciò che da tante parti oggi s'invoca.

Vendita di carni ovine

Il Co.Pro.Mo. comunica che sono in vendita carni ovine presso gli spacci siti in corso Orbassano 46, via S. Secondo 19, via Barge Polo 122, via Legnano 103, via S. Secondo 90, via Sacchi 46.

Società di Fotografia « Vasile Bassi ». — Le gaiani avranno inizio il giorno 3 novembre p. v. Le lezioni si riceveno presso la sede della scuola in via del Carmine 14 si ricevono pure le iscrizioni al corso di ottica semplice che avrà inizio in data da stabilirsi.

Il vedovo scaltro

e lo stipo prezioso

Ha stato un accorgimento geniale, ma stato il desiderio di ben figurare nel caso d'un ricevimento, fatto è che la cinquantenne Lucilla Trifaldi, abitante in via San Massimo, pur non essendo una tabaccaia, si provvide, in tempi che il tabacco non penetrava, d'una certa quantità di sigari e sigarette la più fini. E avendo conservato ciò a feri quasi intatta tale provvista, come se ne sparse la voce nel casamento, fu un assalto memorando da parte di pigionali d'ambo i sessi per ottenere da lei, con lievo o pagamento, anzi a qualunque prezzo, qualche saggio della sua preziosa collezione. Rispondeva la signorina Lucilla, tra l'intenditrita e l'offesa, che lei non faceva la tabaccaia, onde lo da tutti giudicata un'arpia e la si tolse il saluto. Non si fu che un inquilino che, come prima non l'aveva accolta, così ora, non solo le mantenne il saluto, ma le era sempre intorno a offrirle i suoi servizi, come quello che, vedete, è pensionato, non aveva molto spesso come ingannare il tempo. Vinta da tanta gentilezza e forse anche animata da una speranza nella sua bella, la signorina Lucilla, ricambiate le profferte e i sorrisi, finì coll'aprire al vedovo il suo « bottino » e quindi un certo stipo dove teneva la sua tanto invidiata preziosa di tabacchi, per levarne oggi un pacchetto, domani un toscano da offrire all'ospite. Sperava alla evidentemente che prima dovesse finire il suo collaudato che non la scorta dei sigari, quando una sera, non vedendo comparire il vedovo, chiese di lui alla portinaia, sempre ch'egli era di punto in bianco sloggiato. Oh forza dei presentimenti! Corse alla alloggio, lo aperse, lo trovò vuoto. Rimase di sale, sale e tabacchi. Mai denuncia fu più vigliaccamente stesa di quella che la signorina Trifaldi ha avventato contro il perfido vicino.

Racimolavano lana nelle cantine di case sinistrate

E' la sera del 20 ottobre scorso il vigile urbano Luigi Giacone, in perlustrazione nella zona di S. Donato, viene avvisato violentemente, nei pressi di corso Tassoni da un ragazzo che procede ansimando, corso sotto il peso di un sacco per lui enormente. Il vigile accosta la fanciulla, ammonisce i tre ragazzi e, nonostante le loro proteste, li accompagna all'ufficio di P. S. di S. Donato. Qui, i sacchi aperti danno la stura a dovizia di indumenti di lana. I tre identificati per tali Giovanni Buttafuoco, Giuseppe Bus e Bartolomeo Rolando, non vogliono dapprima dichiarare la provenienza. Poi confessano di aver racimolato il tutto qua e là, nelle cantine di case sinistrate. E il commissario li dichiarava in arresto.

Travolto da un cavallo in fuga

L'esercente Giuseppe Lisio di 42 anni è stato travolto da un cavallo in fuga, in corso Moncalieri, all'altezza della strada di Cavoretto, ha riportato lesioni multiple giudicate guaribili in 15 giorni.

Prese a pugni dal... « Mulo »

Si è presentato ieri all'Infermeria Martini il guardiascelta Pietro Santi in Giuseppe di 31 anni, abitante in via Leini 42, « Che cosa vi è successo? — ha voluto sapere il maresciallo di servizio vedendolo arrivare tutto pesto e mortificato — vi siete accapigliato con un viaggiatore senza biglietto? ». Non questo era avvenuto. Il Santi se ne andava pian piano per corso Massimo quando, ad un tratto, era stato avvicinato da un tale che, qualificandosi per « Mulo », l'aveva aggredito a pugni e calci. Per ora il Santi se la caverà con 15 giorni.

Oggi alla Radio

Ore 7,10: Giornale radio - 7,30: Canzoni - 8: Segnale orario. Giornale radio - 8,10: Trasmissione per i territori occupati - 11,30: Musica leggera - 12,10: Orchestra di musica da camera - 12,35: Musica leggera - 13: Segnale orario. Giornale radio - 13,15: Musica leggera - 14: Giornale radio - 14,10: Orchestra di musica da camera - 16-16,50: Musica leggera - 17: Segnale orario. Giornale radio - 17,10: Musica strumentale e romanze - 17,45: Musica leggera - 18: Trasmissione per i territori occupati - 20: « Bianco e nero ». Musica leggera - 20,30: Segnale orario. Giornale radio - 20,40: Orchestra di musica da ballo - 21,05: Musica leggera - 21,30: Orchestra - 22,15: Dischi di opere - 23: Giornale radio - 23,10: Musica leggera.

Sigarette in "borsa nera,,

Una brillante operazione della Polizia tributaria

Otto locali del centro simultaneamente visitati - Sei camerieri arrestati e due denunciati - Anche una tabaccaia è stata incriminata

In seguito a precise informazioni di camerieri che trafficavano clandestinamente sigarette, il comandante la Polizia tributaria dr. Pedrinera e l'ass. Negrini eseguirono un'operazione di vasta scala che ha avuto pieno successo.

Mercoledì del Corpo si sono presentati simultaneamente in otto (fra i più centrali esercizi pubblici per intimare il « fermo » al personale e per visitare da cima a fondo i locali allo scopo di accertare se vi fossero stati tabacchi o sigarette.

In tutti i locali il pubblico, a quell'ora — erano le 14 — numeroso, venne fatto allontanare; la ricerche condotte a porte chiuse hanno dato i seguenti risultati. In quattro locali nulla è stato riscontrato di anormale; negli altri sono stati scoperti camerieri che svolgevano, all'insaputa dei proprietari, il commercio clandestino di sigarette. Essi è stato accertato, acquistavano la merce con una maggiorazione del 100 per cento sul normale prezzo di vendita e la rivendevano con un ulteriore aumento del 100 per cento. Una scatola di « Giubba » da cui già compierata per dodici o quindici lire, era rivenduta a venti ed a venticinque.

In uno dei quattro suddetti locali venivano fermati e quindi sottoposti a arresto: Amalio Vellonini fu Attilio, di anni 42; Ildimano Bonotto di Giovanni, di anni 37; Giovanni Treviere fu Edoardo, di 51 anni. I tre che « lavoravano » di comune accordo, avevano un deposito di 6500 sigarette a loro di mano, dalle il fornitore della clientela. Il Bonotto ed un altro cameriere, Carlo Rivetti, di 45 anni, abitante in via San Massimo, pur non essendo una tabaccaia, si provvide, in tempi che il tabacco non penetrava, d'una certa quantità di sigari e sigarette la più fini. E avendo conservato ciò a feri quasi intatta tale provvista, come se ne sparse la voce nel casamento, fu un assalto memorando da parte di pigionali d'ambo i sessi per ottenere da lei, con lievo o pagamento, anzi a qualunque prezzo, qualche saggio della sua preziosa collezione. Rispondeva la signorina Lucilla, tra l'intenditrita e l'offesa, che lei non faceva la tabaccaia, onde lo da tutti giudicata un'arpia e la si tolse il saluto. Non si fu che un inquilino che, come prima non l'aveva accolta, così ora, non solo le mantenne il saluto, ma le era sempre intorno a offrirle i suoi servizi, come quello che, vedete, è pensionato, non aveva molto spesso come ingannare il tempo. Vinta da tanta gentilezza e forse anche animata da una speranza nella sua bella, la signorina Lucilla, ricambiate le profferte e i sorrisi, finì coll'aprire al vedovo il suo « bottino » e quindi un certo stipo dove teneva la sua tanto invidiata preziosa di tabacchi, per levarne oggi un pacchetto, domani un toscano da offrire all'ospite. Sperava alla evidentemente che prima dovesse finire il suo collaudato che non la scorta dei sigari, quando una sera, non vedendo comparire il vedovo, chiese di lui alla portinaia, sempre ch'egli era di punto in bianco sloggiato. Oh forza dei presentimenti! Corse alla alloggio, lo aperse, lo trovò vuoto. Rimase di sale, sale e tabacchi. Mai denuncia fu più vigliaccamente stesa di quella che la signorina Trifaldi ha avventato contro il perfido vicino.

Domani al LUX (già REX)

LA MIA VITA PER LA TUA con Madeleine SOLOGNE e Claude DAUPHIN

Cyprien (il primo incontro tra Madeleine e Claude, con l'originale scherzosità che emana da ogni più delicata scena d'amore! Mario nel campo della scherma, e più particolarmente in quello del Rocco X, che ha visto già tanti sublimi sacrifici di medici e di chirurghi per l'umanità sofferente.

LA MIA VITA PER LA TUA

Film tenuto in una linea di grande nobiltà creativa e narrativa, e il romanzo d'amore e lieto fine di due giovani anime che si ritrovano... al confini della morte. Interpretazione appassionata e suggestiva da parte dei tre sensibili protagonisti: *Madeleine Sologne Claude Dauphin e Jean Murat.*

Immediatamente al CORSO e AMERICA

TRISTI AMORI

di *Giuseppe Giacosa*

realizzato per lo schermo da *Carmine Gallone*, prodotto dalla « Cines Juventus », presentato all'*Ente*.

Luisa FERIDA — Clara CERVI

Jules Andreu — *Enrico*

BERRY - CHECCHI - VIARISIO

sono i cinque principali interpreti del fantasia dramma, così profondamente umano e toccante nel rigoroso realismo della sua palpitante azione.

NAZIONALE : Vicini al peccato

gaio e grazioso film con Signe Hasso, protagonista di «Bastardo».

SPORT

La ripresa a San Siro della corsa al galoppo

Milano, 27 ottobre.

In seguito all'interessamento della U.N.I.R.E., le autorità hanno concesso l'autorizzazione per la riapertura dell'ippodromo delle corse al galoppo di San Siro. Tale autorizzazione è per ora limitata però a sole tre giornate che, se le nostre informazioni sono esatte, sono state fissate nel sabati 30 ottobre, 6 e 13 novembre, ma non è escluso che in seguito la concessione si estenda sino a permettere una più lunga e vasta attività. Ognuna delle tre giornate consisterà di cinque corse e nella prima, la cui dotazione dovrebbe assommare a circa 350 mila lire, dovrebbe svolgersi il Criterium dei due anni. Non si sa ancora se sarà ammesso il gioco; le corse si svolgeranno a porte chiuse, con l'accesso all'ippodromo limitato ai soci, proprietari ecc.

Stato Civile di Torino

27 Ottobre 1943

NATI 6
MORTI 7
MATRIMONI 4

Cagliero Ermolinda m. Isabella, a. 45, da Villarbasse, casalinga, c. Mugnaio 163 - **Bonanno Severino** di Salvatore, m. 3, da Torino, a. Bellezia 27 - **Peiretti** Eugenio di Antonio, m. 44, da Torino, impiegato, c. Cavour 7 - **Mondino** Giuseppe di Giuseppe, a. 11, da Torino, casalinga, Reg. Mollarotta - **Gros Augusta** Catalina, a. 37, da Vercelli, casalinga, Reg. Mollarotta - **Bruna Eugenia** v. **Mutoni**, a. 72, da Villanuova Mondovì, già di servizio, in. Rivoli - **Bertolo Angelo** di Giovanni, a. 71, da Asti, pensionato, Cso Melfonte.

BORSE

TORINO, 27 ottobre

Titoli	Prec.	Ult.	Titoli	Prec.	Ult.
Buoni	79 75	79 —	Meridi	1775 —	1774 —
» I. G.	80 —	79 25	Montec.	720 —	720 —
» I. G.	79 75	79 75	Motta	1705 —	1705 —
» I. G.	79 75	79 75	Navigaz.	1200	1385
Buoni	81 50	80 75	Ansaldo	385 —	385 —
» I. G.	82 —	80 85	Ansaldo	990 —	990 —
» I. G.	80 —	80 50	Pirelli	1193 —	1194 —
Buoni	83 —	82 —	Snia	1141 —	1140 —
» I. G.	83 50	82 50	Azioni	1150 —	1150 —
» I. G.	83 40	82 80	Berg.	1300	1302
» I. G.	83 —	82 75	Viscosa	720 —	720 —
» I. G.	83 —	82 75	Cotonif.	1491 —	1491 —
» I. G.	83 —	83 —	Piaggio	1140 —	1140 —
» 5%	83 —	83 —	Piaggio	1155 —	1155 —
Prestito	100 —	100 —	Lanific.	1055 —	1055 —
Redimib.	108 —	108 —	Ceramica	317 —	317 —
» 5%	100 —	100 —	Ceramica	1000 —	1000 —
» 4%	100 —	100 —	Fornaci	1000 —	1000 —
Ind.	485 —	485 —	Lanzo	720 —	720 —
Prest.	417 —	415 —	Ambr.	70 —	71 —
» 5%	101 —	101 —	Rom.	117 —	118 50
Valori	9200	9200	Rom.	1160	1161
Mob.	200 —	200 —	Rom.	200 —	200 —
Beni	500 —	500 —	Cart.	400 —	395 —
Uffici	400 —	400 —	Imm.	920 —	920 —
Metalli	1670	1650	Fon. R.	500 —	500 —
Cotoni	980 —	980 —	—	—	—

CAMBI: Svizzera 111; Portogallo 20,55; Spagna 453; Argentina 473; Germania 203,45; Giappone 4,175.

ANGELO APPIOTTI
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Il 17 agosto 43 cadeva nel compimento del dovere in seguito a bombardamento aereo nemico a Salon (Francia) il

TENENTE MEDICO

Giuseppe Morlondo

di anni 26

Mamma e papà straziati per la perdita dell'unico figlio ricordano, annunziano ai parenti, ai gentilissimi che gli furono di guida, agli amici che gli hanno voluto tanto bene, che la Messa in suffragio avrà luogo sabato 30 c. m., ore 10, nella Chiesa della Crocetta. Si ringrazia sin d'ora i pochissimi e tutti coloro che, con scritti o preghiere si associeranno al cordoglio della famiglia.

Torino, via Cassini 75. 17756

Diamoci alle ore 1, è mancata improvvisamente, dopo brevissima malattia, l'amata mamma di

Ciachino Alberto

di anni 43

Ne danno negoziati il tristissimo annuncio: la moglie **Tosti Virginia**, il figlio **Riccardo** e parenti tutti.

La salma verrà data luogo giovedì 28 corr. mese alle ore 11, in Spezzano Canavese.

Per rispettare volontà del defunto la famiglia non prende il lutto.

Non fiori ma preghiere.

La presente serve di ringraziamento. 17766

Chieri, 27 ottobre 1943.

La Ditta Botto Federico di Chieri ed i Cantieristi ing. Mariano e Adolfo Botto, si associano al dolore della famiglia per la perdita del loro collaboratore e amico sig. Alberto Giachino.

(17767

Ieri, dopo breve malattia sopportata con grande rassegnazione, rendeva la sua bell'anima a Dio

Catellino Augusta

nata CRIVA

Con l'anima affranta dal dolore, ne danno il doloroso annuncio il marito **Felice**, il fratello, sorelle, cognate, cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 28 corr. alle ore 14, partendo dall'Ospedale delle Molinette.

Si ringrazia sin d'ora tutte le persone che interverranno al mesto accompagnamento. 18

MEMENTO

Venerdì alle ore 9 verrà celebrata nella chiesa di S. Antonio, via San Quintino, la Messa in suffragio di **RUFFINO ANGIOLINA**. La famiglia sarà riconoscente a quanti si uniranno alla sua preghiera. 4615

Oggi al Teatro

TEATRO CARIGNANO

Sabato 30 corr. alle ore 15,30 e lunedì 1° novembre alle ore 15: *Madame Butterfly*

con TOTI DAL MONTE

e *Antonio Salvarezza*

Domenica 31 corr. alle ore 15: *Il barbiere di Siviglia*

con MARIO BASIOLA

e *Luigi Rai*

Maestro concertatore e direttore d'orchestra

Mario Braggion

Vendita alla Sitpel, via Roma 4.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO Gli amori di un'attrice con Sigrid Aasa. Ultimo 19,05

CORSO: Gli amori della strada. Harry Baur, C. Cloves. Ultimo 19

AUGUSTUS: « La collana della Principessa », P. Richieri. Ult. 19

STATUTO: L'amante innocherata con Lisa Minarova, Gustav Neveu

NAZIONALE: « Vigili al peccato » con Fosco Giachetti e Laura Solari

TORINO: « Destino » con Heinrich George e Gisela Uhlen. Spetta coli pomeridiani dalle ore 10.

ALPI: Maria Malibran. Cantatori

Colosseo Sett. ora, sette. Reginald

D. ALBERTO Il fanciullo del West (Macario). Spett. cont. dalle 10

REGINA Vecchio cuore amata. Var.

Sociale 17 Stasera niente di nuovo

PALERMO 14: L'uomo, Tazzoli

ADUA: « Italia » Alce Taube.

ESCELSIOR ore 14.30: « Reginetta »

P. NUOVA dalle 10: « Naufraghi »

V. VENETO Spalli della montagna

ASTRA (ex-Savoia): ore 14.30 « Yarana » in collegio.

LUX (già Rex): « A mezzanotte » (P. Cipioni), Ini. 14; ult. 17,05

Segnalo la Cronaca

RIMBORSO DANNI DI GUERRA

Sinistrati, affidate ogni pratica danni guerra alla « **Fiduciaria** », v. Cibrario 40, Tel. 57-433, sopralluoghi, sollecitud., antisinistro aperto

La SARTORIE «NORBIDELLI»

avvertono la spettabile Clientela che accettano storie in confezione

PELLICCERIA COSTA

via Mazzini 38, lavorazione artigiana. *Pacchi agli sfollati.*

CARTONCINO PER VETRI

vendita di